

Si pensava fossero dispersi, invece erano deportati 116 cittadini di Capitanata. La bella iniziativa della Biblioteca Provinciale



Si deve alla Biblioteca Provinciale di Foggia, e a

quell'infaticabile

cercatore di memoria che è Maurizio De Tullio, se la Giornata della Memoria appena celebrata ha restituito dignità ed onore a 116 cittadini della provincia di Foggia che per sessant'anni erano stati ritenuti dispersi. "Non lo erano", scrive De Tullio. Si tratta, infatti, di "giovani soldati, alti ufficiali, Carabinieri e tanti civili deportati e morti dopo atroci sofferenze nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale."

La Biblioteca Provinciale "La Magna Capitana" ha così pensato di commemorare il "Giorno della Memoria" nel modo più bello e significativo: restituendo memoria alle 116 famiglie di quei poveri sventurati, caduti per mano nazista. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al lavoro di ricerca svolto dal veronese Roberto Zamboni, che non è uno storico, ma il contitolare di un calzificio nel Veronese, "che - come ricorda De Tullio - , dal lontano 1994, ha dato vita ad una ricerca, tuttora in corso, il cui scopo è proprio quello di informare famiglie e parenti di quei poveri sventurati sui luoghi di sepoltura dei loro cari. Una ricerca nata quasi per caso, mettendosi sulle tracce di un congiunto, fino ad allora dato per disperso. Con l'intreccio di vari archivi - tra cui quello del Vaticano - Zamboni era riuscito a dare degna sepoltura, nel suo paese, al parente".

"È grazie a lui - scrive ancora il bibliotecario foggiano - se anche in provincia di Foggia è ora possibile conoscere, Comune per Comune, i nomi dei nostri Caduti nei campi di concentramento tedeschi e in quale cimitero

Si pensava fossero dispersi, invece erano deportati 116 cittadini di Capitanata. La bella iniziativa della Biblioteca Provinciale

recarsi per recuperare, eventualmente, le loro spoglie”.

De Tullio fornisce anche alcuni dati statistici molto interessanti: “Sono 41 i Comuni di Capitanata nei quali risultano essere nati i nostri 116 concittadini censiti da Zamboni. Il più giovane aveva 19 anni, il più anziano 57. Due terzi di essi aveva meno di 30 anni (33 avevano tra i 19 e i 23 anni). Di questi 116 sventurati 19 risultano con chiarezza essere soldati o graduati ma - come mi precisa Zamboni - sicuramente erano molti di più. Non vi figurano donne e bambini - nel caso dei nostri comprovinciali - ma si tratta di un caso. Furono molte le donne e addirittura i neonati a morire in quei campi. Tre Comuni, da un veloce controllo contabile che facciamo solo a titolo di statistica, sono quelli ad aver patito, in termini percentuali rispetto al numero dei propri abitanti, le perdite maggiori: Casalnuovo Monterotaro, Roseto Valfortore e San Marco la Catola, che annoverano 4 Caduti a testa, lo stesso numero sopportato da Comuni ben più popolosi come Foggia, Lucera e Manfredonia. In termini assoluti sono invece Monte Sant’Angelo (11) e San Severo (10) a registrare il maggior numero di propri Caduti. Di ognuno di questi 116 martiri, nel sito di Zamboni, figurano le trascrizioni delle posizioni tombali dei sepolti nei cimiteri italiani di Amburgo, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera e Mauthausen. Per i Caduti sepolti nei cimiteri militari di Berlino e Bielany/Varsavia è indispensabile richiedere le coordinate tombali al Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra per poter stabilire se il caduto è stato inumato in fossa singola, in tomba collettiva o sepolto tra gli ignoti.”

Nell’approfondimento, viene pubblicato anche l’elenco integrale dei nomi dei caduti, con la loro provenienza e il posto in cui sono sepolti i loro resti mortali.

L’interessantissimo articolo di Maurizio De Tullio è pubblicato nella sezione del sito della Biblioteca “La meravigliosa Capitanata”, dedicata ai personaggi e agli episodi strettamente connessi al territorio della provincia di Foggia. E’ un archivio di informazioni per gli autori locali e per particolari temi legati al territorio di Capitanata, un luogo privilegiato di raccolta e di fornitura di

Si pensava fossero dispersi, invece erano deportati 116 cittadini di Capitanata. La bella iniziativa della Biblioteca Provinciale

informazioni bibliografiche in senso lato, sia di documenti posseduti localmente, sia di fonti di qualsiasi altra origine non presenti in loco.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



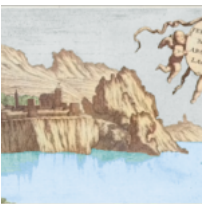
Foggiani? Sì, foggiani!



La piccola partigiana di Monte Sant'Angelo



Quando Foggia era "città cospicua sopra tutte le altre della Puglia"



L'antica Capitanata che

Si pensava fossero dispersi, invece erano deportati 116 cittadini di
Capitanata. La bella iniziativa della Biblioteca Provinciale

non c'è più: l'isola
di Pelagosa

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 74